

Roma, 23 luglio 2026

Crisi climatica, salute e sicurezza sul lavoro, coesione sociale: il Paese deve investire nel soccorso pubblico e nella prevenzione

Care Compagne, cari Compagni, lavoratrici e lavoratori,
le settimane che stiamo vivendo confermano una realtà che da tempo denunciavamo: **l'Italia e l'Europa sono entrate in una nuova fase nella quale la crisi climatica produce effetti sempre più frequenti e sempre più devastanti**. Incendi boschivi, ondate di calore estremo, nubifragi, alluvioni improvvise, dissesti idrogeologici e fenomeni meteorologici eccezionali stanno trasformando l'emergenza in una condizione ordinaria.

Non si tratta più di episodi isolati, ma di una crisi strutturale che impone una profonda revisione delle politiche pubbliche.

Le emergenze che stanno interessando l'Italia, la Grecia, la Spagna, la Francia, il Portogallo e numerosi altri Paesi europei, dimostrano come **il cambiamento climatico costituisca una sfida continentale, destinata a incidere sempre più sulla sicurezza delle persone**, sulla tutela dell'ambiente e sulla tenuta dei sistemi pubblici di soccorso.

In questo scenario il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco rappresenta uno dei principali presidi dello Stato.

Ogni giorno **migliaia di lavoratrici e lavoratori intervengono per salvare vite umane, proteggere il territorio**, mettere in sicurezza infrastrutture, garantire assistenza alle popolazioni colpite dalle calamità e assicurare la continuità del soccorso tecnico urgente.

Un servizio pubblico essenziale che continua a essere **garantito grazie alla straordinaria professionalità del personale**, ma troppo spesso anche attraverso sacrifici che non possono più essere considerati fisiologici.

Le recenti morti in servizio dei nostri colleghi hanno profondamente colpito il Corpo Nazionale e l'intero Paese. Vite spezzate che devono farci riflettere. Alle loro famiglie, ai colleghi e ai Comandi di appartenenza esprimiamo il nostro più sincero cordoglio e la nostra vicinanza.

Ma il dolore deve tradursi in responsabilità.

La salute e la sicurezza sul lavoro devono tornare a essere il punto di partenza di ogni scelta organizzativa e politica. Per troppo tempo il dibattito pubblico si è occupato della sicurezza esclusivamente sotto il profilo dell'ordine pubblico, **tralasciando le vere emergenze che sono la sicurezza sul lavoro e la sicurezza ambientale.**

Per la FP CGIL la sicurezza è molto di più.

È il diritto di ogni cittadino a essere soccorso.

È il diritto di ogni lavoratrice e lavoratore a operare senza mettere a rischio la propria vita oltre ciò che il servizio già impone.

È il diritto delle comunità ad avere uno Stato presente, efficiente e capace di prevenire le emergenze prima ancora che affrontarle.

Per questo riteniamo indispensabile un piano straordinario di investimenti nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Servono assunzioni stabili, il potenziamento degli organici, il rinnovo del parco mezzi, sedi moderne, tecnologie innovative, formazione continua, dispositivi di protezione adeguati ai nuovi scenari operativi, ricerca, sorveglianza sanitaria e un reale supporto psicologico per il personale.

Ma serve soprattutto un cambiamento culturale.

Non possiamo continuare a immaginare che il funzionamento del soccorso pubblico sia sostenuto dal ricorso sistematico allo straordinario.

Non si può dover lavorare di più aumentando il rischio per guadagnare abbastanza per vivere.

Una moderna organizzazione del lavoro deve perseguire l'obiettivo opposto.

Più assunzioni significano minori carichi di lavoro, turnazioni più sostenibili, maggiore sicurezza operativa, migliore qualità del servizio e una drastica riduzione del ricorso allo straordinario.

La valorizzazione economica del personale deve passare attraverso salari più alti e il riconoscimento della professionalità, non attraverso l'aumento del tempo di lavoro o delle indennità legate alla presenza.

Parallelamente, è necessario rafforzare tutte le politiche di prevenzione, a partire da quelle a tutela dell'ambiente.

La manutenzione del territorio, la gestione del patrimonio boschivo, la mitigazione degli effetti della crisi climatica, la pianificazione della protezione civile e gli investimenti nella sicurezza ambientale rappresentano **strumenti fondamentali per ridurre il numero delle emergenze e, conseguentemente, l'esposizione al rischio del personale di soccorso.**

I Vigili del Fuoco sono in prima linea nell'affrontare le emergenze e il soccorso, Intervengono per salvare vite umane, senza distinzione di appartenenza politica, sociale, religiosa o culturale.

Sono un presidio di umanità, di solidarietà e di pace.

Per questo il Corpo Nazionale deve essere riconosciuto e sostenuto come patrimonio dell'intera collettività e non utilizzato per attività repressive che non appartengono alla missione del Corpo.

La FP CGIL Vigili del Fuoco continuerà a battersi affinché il soccorso pubblico venga finalmente considerato una infrastruttura strategica del Paese.

Investire nei Vigili del Fuoco significa investire nella sicurezza delle persone, nella tutela dell'ambiente, nella resilienza dei territori e nella qualità della nostra democrazia.

Il cambiamento climatico, la salute e la sicurezza sul lavoro, la dignità del lavoro pubblico e la coesione sociale sono parti della stessa sfida.

La risposta non può essere l'emergenza permanente.

La risposta deve essere più prevenzione, più Stato, più lavoro pubblico, più diritti e più sicurezza.

Solo così potremo costruire un Paese capace di proteggere davvero chi ogni giorno protegge tutti noi.

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro **GIULIANELLA**

